

LETTERATURA

Ricopiare la mappa concettuale sul Novecento e gli appunti sull'Ermetismo.



L'ERMETISMO

Tra il 1920 e il 1940, si sviluppa in Italia una corrente letteraria, chiamata Ermetismo. Il termine Ermetismo deriva dal nome di Hermes, dio delle scienze occulte e misteriose. Il termine "Ermetico" significa chiuso. La poesia si chiama "ermetica" perché il significato è "chiuso" cioè ambiguo, misterioso e difficile da capire. Questa poesia nasce in un periodo di guerre e dittature. La ragione dell'uomo non capisce perché succedono queste tragedie. Tutto sembra senza senso. Proprio durante il ventennio fascista, una poesia chiusa e "in codice" come quella ermetica, permette ai poeti di esprimere la propria polemica e la propria indifferenza nei confronti del regime fascista, evitando di compromettersi con il potere politico e con il fascismo. I poeti pensano che la poesia si può capire in parte solo con SIMBOLI e PARAGONI. Le poesie ermetiche sono caratterizzate dalla brevità: poche parole ma ricche di

significato. I maggiori rappresentanti dell'Ermetismo sono: Giuseppe Ungaretti; Eugenio Montale; Salvatore Quasimodo.

QUESTIONARIO SULL'ERMETISMO

1. CHE COS'E' L'ERMETISMO?
2. QUANDO SI AFFERMA?
3. QUAL E' IL SIGNIFICATO DI ERMETICO?
4. IN QUALE PERIODO NASCE LA POESIA ERMETICA?
5. PERCHE' I POETI UTILIZZANO UNA POESIA "IN CODICE"?
6. QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DELLE POESIE ERMETICHE?
7. QUALI SONO I MAGGIORI RAPPRESENTANTI DELL'ERMETISMO?



HAI A DISPOSIZIONE 60 MINUTI DI TEMPO PER COMPLETARE LA PROVA.

Maria Rosaria D'Aniello e Anna Palazzo

La tela di ragno

Nella città di Colofone¹ viveva Aracne, giovinetta di straordinaria bravura nel tessere le più belle stoffe del mondo; aveva mani agili e sottili che muoveva tra i fili di seta con tale disinvoltura e delicatezza da creare tessuti, veli, arazzi² di ineguale³ bellezza.

5 Ora accadde che la figlia del re doveva andare sposa e Aracne si era impegnata a tessere, per lei, una clamide⁴ tanto lunga quanto morbida e leggera; anzi, accusata dalle dame di corte di presunzione e vanità, Aracne aggiunse che il tessuto della clamide sarebbe stato tanto leggero da non superare il peso di due ali di colomba.

Lavorò per un anno intero, giorno e notte, adoperando il filo del baco da seta quando esso era ancora contenuto nel bozzolo: lo srotolava con grande pazienza e con altrettanta 10 maestria lo lavorava al telaio.

Ne ricavò una clamide nuziale così lieve da essere contenuta entro il pugno di una mano. Immaginarsi lo stupore delle dame di corte quando Aracne, nel giorno stabilito, si presentò alla reggia con un tessuto di così leggera consistenza!

15 L'invidia delle dame fu tale che spinse una di esse a prendere realmente la bilancia per confrontare il peso della clamide con quello di due ali di colomba; ma, meraviglia delle meraviglie, il piatto pendeva dalla parte delle ali.

Si volle ancora una volta mettere in dubbio l'abilità della giovinetta e si disse che quel tessuto non era opera di un mortale: certamente Minerva, divina artigiana, era intervenuta nella tessitura del lavoro.

20 A tale accusa Aracne diventò color porpora, si fece avanti e a gran voce esclamò: «Sfido qui, dinanzi a voi, Minerva stessa ad eseguire un'opera pari alla mia».

La sfida provocò turbamento tra i presenti; sarebbe stata una gara singolare e quasi impossibile: nessun mortale aveva osato fino ad allora sfidare una dea.

25 La sfida, infatti, sdegnò Minerva, nota per la sua fierezza e superbia. La dea, sotto le spoglie di una vecchietta, si presentò ad Aracne.

Dopo un animato diverbio tra le due, si stabilì che di lì a tre lune⁵ entrambe avrebbero presentato al palazzo del re un arazzo trapunto ad ago, raffigurante le gesta del dio del mare e del dio degli inferi.

30 Nel giorno fissato, Aracne e Minerva, quest'ultima ancora sotto le spoglie di una vecchietta, presentarono la loro opera.

1. **Colofone**: una delle città fondate dagli antichi Greci sulle coste dell'Asia Minore.

2. **arazzi**: tessuti a figure, lavorati a mano, che si appendono ai muri come se fossero quadri.

3. **ineguale**: ineguagliabile.

4. **clamide**: manto regale.

5. **tre lune**: circa tre mesi, dal momento che per *luna* gli antichi intendevano anche la durata del mese lunare, di circa 29 giorni.

Il giudizio fu immediato e sicuro: l'arazzo di Aracne era di gran lunga più bello di quello di Minerva per l'armonia dei colori, per la limpidezza delle forme, per la delicatezza del trapunto.

La vecchia scomparve, ma Aracne se la ritrovò in seguito nella sua dimora.

- 35 La dea, fremente d'ira, spezzò il telaio, afferrò con rabbia la spola e con essa colpì ripetutamente il volto della giovinetta che, per sottrarsi al suo sdegno, si ritrasse nell'angolo più buio della casa.

A questo punto avvenne una cosa strana: Aracne si sentì leggera, le braccia e le gambe erano divenute prensili⁶.

- 40 Si appoggiò al muro e, con gran stupore, si accorse che poteva arrampicarsi. Allora cominciò a salire.

Minerva l'aveva trasformata in ragno.

E come ragno visse per sempre, e per sempre continuò l'arte di tessere tele di ineguagliabile leggerezza e levità⁷.

(*Lascia che ti racconti... Miti, leggende, fiabe di ieri e di oggi*,
a cura di M. R. D'Aniello e A. Palazzo, Marco Derva, Torino, 1984)

6. **prensili**: capaci di afferrare, di tenersi avvinte a qualsiasi cosa senza cadere.

7. **levità**: qui sta per *delicatezza*.

Ti presentiamo ora tutte le domande, così come le troverai nelle prove: in seguito, le analizzeremo.

A. COMPRENSIONE DEL TESTO

A1. Chi è Aracne?

- ☐ A Una giovinetta ☐ B La figlia del re. ☐ C Una clamide. ☐ D La figlia di una dea.

A2. Qual è la qualità principale di Aracne?

- ☐ A Sa essere dolce e disponibile con tutti. ☐ C Sa tessere in maniera meravigliosa.
☐ B È bellissima. ☐ D È umile.

A3. Dov'è ambientata la storia?

- ☐ A In una città imprecisata. ☐ C In una precisa città, ma inventata.
☐ B In una precisa città, Colofone. ☐ D In una città imprecisata, ma veramente esistente.

A4. Chi è Minerva?

- ☐ A Una dea. ☐ B Una vecchietta. ☐ C Un'amica di Aracne. ☐ D Una dama di corte.

A5. Di che cosa viene accusata Aracne dalle dame di corte?

- ☐ A Di incapacità e impazienza. ☐ C Di presunzione e vanità.
☐ B Di vanità e cattiveria. ☐ D Di presunzione e falsità.

A6. Qual è il significato della storia?

- ☐ A Gli dei sono tutti invidiosi e puniscono gli uomini.
☐ B Nessuno deve sfidare un dio o una dea, altrimenti viene giustamente punito.
☐ C Minerva è una dea invidiosa e cattiva.
☐ D Aracne desidera diventare un ragno per tessere sempre tele bellissime.

A7. Che cosa vuol dire la frase «il piatto pendeva dalla parte delle ali» (riga 16)?

- ☐ A La clamide era più pesante delle ali. ☐ C La clamide e le due ali avevano lo stesso peso.
☐ B La clamide era più leggera delle ali. ☐ D Le ali erano più leggere della clamide.

A8. Qual è il difetto più grande di Minerva?

- ☐ A L'avidità. ☐ B La presunzione. ☐ C L'ira. ☐ D L'immortalità.

A9. Quanto tempo impiegano Aracne e Minerva per completare l'arazzo?

- ☐ A Tre giorni. ☐ B Tre lune. ☐ C Tre settimane. ☐ D Tre anni.

A10. Che colore è il *porpora* (riga 20)?

- ☐ A Giallo. ☐ B Bianco. ☐ C Verde. ☐ D Rosso.

A11. Che cosa vuol dire *maestria* (riga 10)?

- ☐ A Bravura. ☐ B Superiorità. ☐ C Magia. ☐ D Spiegazione.

A12. Quale delle seguenti affermazioni è vera?

- ☐ A Aracne viene violentemente picchiata dalla dea.
☐ B La trasformazione di Aracne in ragno è molto dolorosa.
☐ C Minerva vince la gara con Aracne.
☐ D L'arazzo, oggetto di gara, raffigura il viaggio di un eroe.

A13. Perché Aracne sfida Minerva?

- ☐ A Perché odia la dea. ☐ C Per dimostrare che Minerva è più brava di lei a tessere.
☐ B Perché ama le gare. ☐ D Perché è stata messa in dubbio la sua abilità.

A14. Nella proposizione «Il giudizio fu immediato e sicuro» (riga 31), gli aggettivi *immediato* e *sicuro* sono:

- ☐ A complemento oggetto. ☐ C complemento predicativo del soggetto.
☐ B parte nominale. ☐ D apposizione.

A15. La voce verbale *avrebbero presentato* (righe 26-27) è:

- ☐ A indicativo futuro semplice. ☐ C condizionale passato.
☐ B indicativo futuro anteriore. ☐ D condizionale presente.



7 La proposizione subordinata

*Quando arriverai qui ti spiegherò **che cosa è successo**.*

Il periodo proposto è un **periodo complesso**, formato da una principale e due subordinate evidenziate in rosso.

Una proposizione è detta **subordinata** quando è legata a un'altra proposizione e **dipende da essa**, in quanto non ha senso compiuto sia rispetto al significato sia rispetto alla sua costruzione.

La proposizione subordinata:

- può **precedere** o **seguire** la principale o essere inserita **al suo interno**.

***Poiché sta piovendo**, prendiamo la metropolitana.*

*Prendiamo la metropolitana **poiché sta piovendo**.*

*Gli occhiali **che indosso** sono da vista.*

- può **essere introdotta** da una **congiunzione subordinante**, da un **pronome** (relativo, interrogativo...), da un **avverbio**, da una **preposizione** seguita dall'infinito di un verbo.

*Ho aperto le finestre **affinché** possa entrare il calore del sole.*

*Le voci **che** senti provengono dal bar qui vicino.*

*Il paese **dove** trascorriamo le vacanze ha solo cinquecento abitanti.*

*Vieni **a** vedere questi fiori meravigliosi!*

- se ha il verbo al gerundio o al participio passato, non ha bisogno di elementi che la introducano.

***Avendo parlato** con lui, adesso ho le idee più chiare.*

***Trascorse** alcune ore, il negozio si riempì di clienti.*

- può **dipendere**, oltre che da una principale, da una coordinata o da un'altra subordinata.

Il cane vide il postino | e gli andò incontro.

principale

coordinata alla principale

abbaiando.

subordinata alla coordinata

Il cane vide il postino

principale

che si avvicinava tranquillo

subordinata alla principale

portando un grande pacco.

subordinata alla subordinata

- può **avere** a sua volta una coordinata, che deve essere dello stesso tipo.

Il cane corse incontro al postino

principale

abbaiando

subordinata
alla principale

e

mostrandogli i denti.

coordinata
alla subordinata

ESERCIZI FORMATIVI

La subordinazione



Nei seguenti periodi **individua** e **sottolinea** le proposizioni subordinate (sono 7 perché un periodo non contiene subordinate).

1. Se avete fame, potete farvi una piadina con il prosciutto crudo. 2. Ho visto in televisione un documentario che parlava della Valle dei Re in Egitto. 3. Mentre recitava la poesia a memoria, Pietro osservava le scarpe della professoressa. 4. Mi hanno chiesto se voglio partecipare a un concorso fotografico. 5. Nicola non vuole essere disturbato, quando studia. 6. Nonostante sia bravo in matematica, Enrico preferisce le materie letterarie. 7. I miei genitori sono sempre allegri e scherzano spesso. 8. Non riesco a capire le sue parole, perché erano coperte dal frastuono del traffico.

Il periodo che non contiene subordinate è il numero: esso contiene una principale e una



Ciascuno dei seguenti periodi contiene una subordinata alla principale. **Individuala** e **sottolineala**.

1. Quando è arrivato, è venuto a trovarci. 2. Stiamo aspettando che tutti si siano messi la tuta da ginnastica. 3. Credo che questa sera arriverò tardi. 4. Spero di rivederti presto. 5. Sono preoccupato perché non trovo più il cellulare della mamma. 6. Tornando a casa, ho incontrato Luca.



LESSICO Completa i seguenti periodi inserendo fra la proposizione principale e la subordinata il connettivo, cioè l'elemento subordinante che più si adatta fra quelli proposti nel riquadro.

se perché dal momento che appena che anche se

1. Giorgio non riesce a orientarsi in una città sconosciuta anche se ha una cartina.
2. Sono arrivato tardi ho forato.
3. Esci ti faccio uno squillo.
4. Il professore ha rispiegato gli ultimi argomenti nessuno li aveva capiti bene.
5. Sarò felice vieni anche tu al cinema con noi.
6. La mamma e il papà hanno detto al piccolo Alessandro avrà un fratellino.



Individua e **sottolinea** le subordinate (I di 1° grado e I di 2° grado) presenti nella seguente vignetta. Quindi trascrivile nell'apposito spazio, a seconda del grado.



subordinata di 1° grado:
subordinata di 2° grado: